

era una forte esagerazione, che però conteneva un granello di verità.

Anche in Roma si riconosceva, che per la via battuta da Alba non si poteva giungere alla pacificazione dei Paesi Bassi. Gregorio XIII desiderava un pacifico accomodamento degli attriti fra Filippo II ed i suoi sudditi dei Paesi Bassi, tanto più che il mantenersi della sollevazione rendeva impossibile la lega necessaria contro i Turchi, come pure la lotta contro la regina Elisabetta d'Inghilterra.¹ Il Papa perciò era per una soluzione pacifica con i ribelli, e che non si dovesse aver paura di trattare con lo stesso Orange.²

Dopo la partenza di Alba sventuratamente Filippo II non pensò di presentarsi personalmente nei Paesi Bassi, come già spesse volte glie lo aveva consigliato Pio V.³ Invano la facoltà teologica di Lovanio appellò allora al suo sentimento di uomo e di cattolico, e lo scongiurò di venire nella loro terra. Il governo passò di nuovo nelle mani di un impiegato che era sempre più spagnuolo e dispreggiava i Neerlandesi: nelle mani di Luigi Requesens, fino allora vicario di Milano. La sua scelta, prescindendo da altro, non può dirsi felice: Requesens era certo degno del sommo rispetto, e uomo di puri sentimenti cattolici; ma malaticcio, molto irascibile e nervoso non si mostrò affatto adatto a un sì difficile posto.⁴

Orange fece del suo meglio per rendere più difficile il compito di Requesens e per seminare ovunque diffidenza, poichè solo col mantenimento della discordia poteva egli raggiungere la sua meta. Egli ebbe la soddisfazione che il nuovo governatore già nell'autunno 1574 era più odiato di Alba.⁵ La morte che raggiunse il Requesens al principio del marzo 1576 fu per lui una fortuna. In seguito al suo improvviso sparire il governo passò intanto nelle mani del Consiglio di Stato, la cui condizione fu presto la più difficile ad immaginarsi.

Già ai tempi del Requesens il malcontento delle provincie restate ancor fedeli al re ed alla Chiesa era diventato così grande, che sarebbe avvenuta la loro adesione agli insorti del Nord, se non avessero temuto per parte dei Calvinisti la soppressione della loro religione. L'indignazione generale crebbe per l'ammutinamento che era per scoppiare fra le truppe spagnuole prive di soldo e bisognose. Essa fu sfruttata con grande risultato dall'Orange, il quale sapeva con tanta scaltrezza occultare le sue mosse che anche molti preti cattolici credevano che in fondo al cuore egli fosse ancora cattolico! Con colori i più attraenti il principe

¹ Vedi HANSEN, *Nuntiaturberrichte* II, xxxvi s.

² Vedi *Corresp. de Philippe II*, ed. GACHARD III, 68.

³ Vedi il nostro vol. VIII, p. 325.

⁴ Vedi PIRENNE IV, 65 s.; BLOK III, 164 s.

⁵ Vedi PIRENNE IV, 68.